

sguancio. Le porte e finestre rettangolari del lato est non sono bugnate; ma lo sono invece le tre finestre rettangolari dei lati di settentrione e di mezzogiorno.

Davanti al palazzo stendevasi il cortile, limitato ad oriente dal lato dell'edificio ora completamente distrutto e ad occidente dal monte. Nel lato settentrionale del recinto ammirasi l'altro bel portone del 1610, simile a quello di *Míndros*, con stemmi ed epigrafi in latino.



FIG. 185 — * SKULÚFIA — ORNATO DI CASA.

* **Amnátos.** — Del palazzo resta soltanto il bel portone meridionale, largo m. 1.65: fiancheggiato da due colonne doriche, è ornato di testa nella chiave dell'arco e di rosette ai lati, mentre il fregio porta un motto latino ed il campo del timpano triangolare soprastante è decorato dallo stemma dei Sanguinazzo.

— Dal portone all'angolo sud-est del palazzo sono m. 6 $\frac{1}{2}$; il lato est ne misura 22 $\frac{1}{2}$; verso nord-ovest era un avvolto: ma tutto il resto è caduto o riedificato moderno.

f. CASTELLANIA DI MILOPOTAMO.

* **Skulúfia.** — Una vecchia casa, che internamente ha un balcone fiorato, porta invece nella facciata una lapide con due strane protome.

* **Langà.** — Vi si vede un altro finestrone di tipo retimiotto completo. L'epigrafe greca della porta è distrutta in gran parte.

* **Margharítes.** — Il paese abbonda di antiche case, in gran parte però rovinate. Notevoli alcuni portali del secolo XVIII. Gli edifici più importanti sono però tre.

La casa, abitata oggi dalla famiglia Muazzo, è a credersi appartenesse invece anticamente ai Dandolo: in tal senso forse devono interpretarsi le sigle Z D della epigrafe, mentre la vicinanza della chiesa di S. Demetrio, che alla famiglia stessa apparteneva, conferma l'ipotesi. Distrutta in gran parte per il terremoto del 1856, la casa conserva ormai poco di originale: una bella ca-